Yahia Belaskri, *Haïti en lettres et en images*

Emanuela Cacchioli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2597>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2597

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 164

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuela Cacchioli, « Yahia Belaskri, *Haïti en lettres et en images* », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2597> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2597>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Yahia Belaskri, *Haïti en lettres et en images*

Emanuela Cacchioli

NOTIZIA

YAHIA BELASKRI, *Haïti en lettres et en images*, photographies de Francesco Gattoni, Paris, L'Harmattan, 2014, pp. 79.

- 1 Il volume racconta il viaggio ad Haiti che lo scrittore algerino Yahia Belaskri ha compiuto nei mesi di gennaio e febbraio del 2012. Il concetto di viaggio va dunque inteso come spostamento fisico in una terra che da sempre ha attratto l'autore maghrebino per la sua vivacità intellettuale e per la sua grande ricchezza letteraria. Per questo viaggio, Belaskri sceglie un periodo particolarmente simbolico in quanto ricorrono due eventi importanti. Si tratta della commemorazione delle vittime del terribile terremoto che ha colpito l'isola caraibica il 12 gennaio 2010, e del ritorno alla vita, della volontà di avere la meglio su quello che il sisma ha cercato di impedire: dall'uno al quattro febbraio del 2012 si è infatti tenuto a Haiti il festival «Étonnants Voyageurs», che era in programma proprio nei giorni successivi al terremoto del 2010. Quest'evento diventa quindi il motivo di un viaggio che per l'autore algerino inizia con due settimane di anticipo proprio con lo scopo di conoscere Haiti, i suoi abitanti e le sue tradizioni. La prima parte del volume consiste nel resoconto scritto di quest'esperienza che ha permesso all'autore di visitare la capitale Port-au-Prince, ma anche di inoltrarsi verso sud fino a Port-Salut, cittadina sede della residenza per scrittori «Les passagers des vents». L'itinerario è poi proseguito per toccare Les Cayes, Ca Michaud, Fond des Nègres, Carrefour Moussignac, Croix Hilaire, Petit-Goâve, Grand-Goâve, Léogâne, Grand Saline e, da ultimo, di nuovo Port-au-Prince. Dal racconto di questo spostamento fisico, ricaviamo le impressioni dell'autore che si accosta a un paese che già conosceva, ma di cui ora ha finalmente un'esperienza diretta. Il risultato è una descrizione vivace e suggestiva dalla quale ricaviamo la visione di una società complessa e ricca di sfaccettature. Nelle prime pagine abbiamo la Port-au-Prince del post-terremoto: una

città distrutta dal sisma che, a due anni di distanza, fatica a rialzarsi e per la quale è impossibile parlare di ricostruzione: le tendopoli per gli sfollati, i cumuli di detriti sparsi ovunque, le strade dissestate e il traffico infernale sono alcune delle caratteristiche della capitale haitiana, a cui dobbiamo aggiungere le notizie relative alla criminalità organizzata e ai rapimenti che sono all'ordine del giorno. Se gli effetti del terremoto sono innegabili, Belaskri non coglie il clima di violenza, ma piuttosto una condizione di serenità che si accompagna a una profonda dignità. Nonostante le difficoltà e la povertà, gli haitiani si dimostrano un popolo ospitale, vitale, creativo, fiducioso nel futuro. La serenità e la voglia di vivere che colpiscono l'autore divengono ancor più evidenti nell'ampia sezione fotografica che accompagna il resoconto di Belaskri. Gli scatti in bianco e nero di Francesco Gattoni non costituiscono un semplice elemento di corredo al viaggio, ma ne colgono l'essenza e danno un volto a quella dignità descritta dallo scrittore algerino. Come sottolineato nel titolo del volume, per rendere pienamente conto della complessità haitiana sono necessarie parole e immagini. Le istantanee di Gattoni fissano i momenti salienti del viaggio e offrono uno spaccato di vita che il racconto riassume attraverso le sensazioni. Le parole di Belaskri trovano la loro forma compiuta negli sguardi sereni di uomini, donne e bambini che vivono la loro quotidianità: i ragazzi nelle loro divise scolastiche osservano curiosi l'obiettivo del fotografo; i giovani studenti partecipano attenti al festival «Étonnants Voyageurs»; i bambini giocano in riva al mare con vecchi copertoni di automobili; le donne alle prese con il bucato; i commercianti al mercato; i pescatori; gli anziani che tramandano ai figli le loro conoscenze pratiche. Le immagini apocalittiche del terremoto che aprono la rassegna fotografica lasciano ben presto il posto a frammenti di vita quotidiana e alle tradizioni haitiane che sono ancora vive in tutto il paese, come il carnevale e il combattimento dei galli e dei tori.

- 2 L'Haiti che emerge dalle parole e dalle immagini contenute in questo volume è un paese mitico e reale al tempo stesso, un paese in cui la vita e la morte vivono l'una a fianco dell'altra e la povertà non è considerata una disgrazia. A Haiti si vive nonostante tutto perché la creatività e la letteratura permettono di dimenticare le brutture dell'esistenza e di dare un significato profondo ad ogni esperienza.